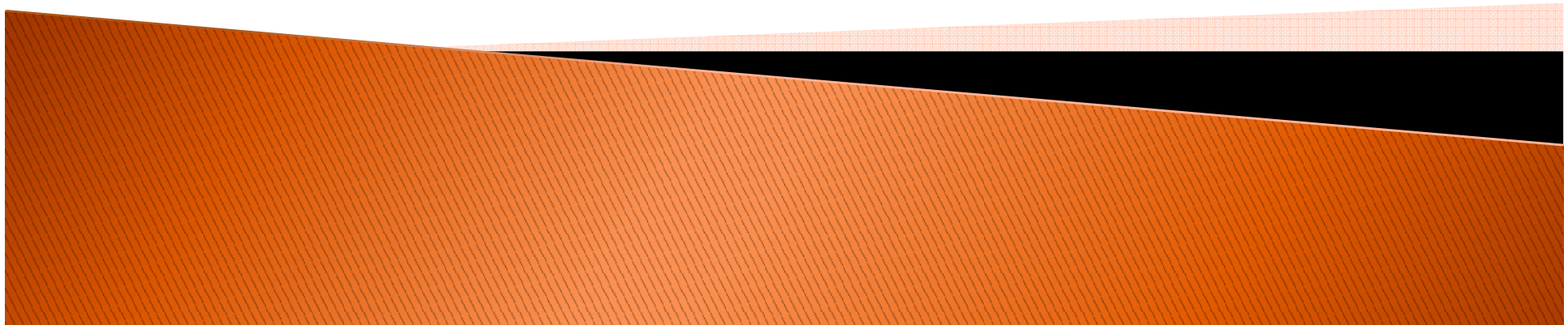


Il Curricolo per i BES

Riflessioni

a cura del referente BES d'Istituto

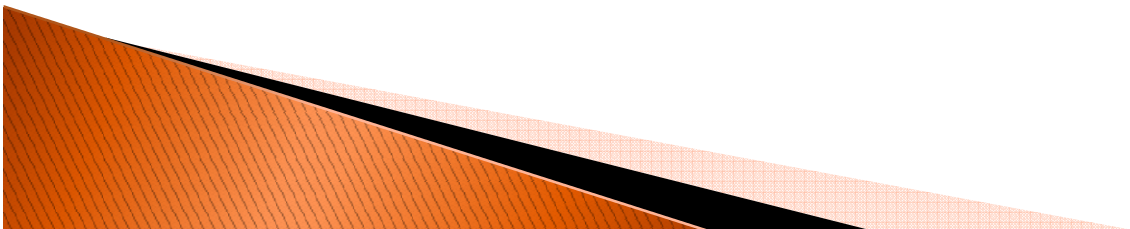
Filomena Castaldo
minaka@alice.it



La didattica consapevole
è sempre *inclusiva*

Cos'è
...inclusione?

Parole chiavi: persona, differenze, riconoscimento



I.N.C.L.U.S.I.O.N.E.

I. integrazione piena

N. normalità speciale

C. come

L. laboratorio/studio

U. uguale valorizzazione

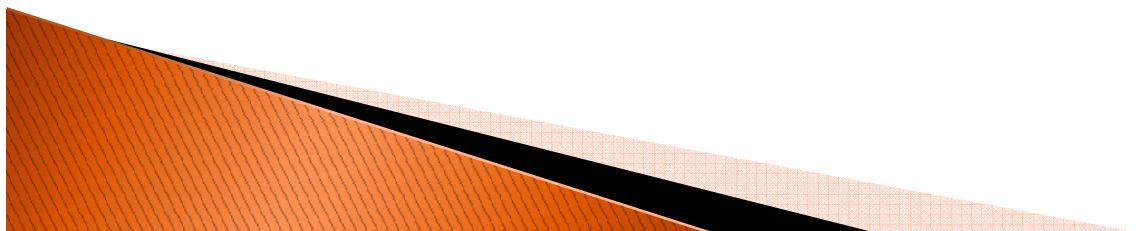
S. sensibilità

I. interazione

O. opportunità

N. novità

E. eterogeneità

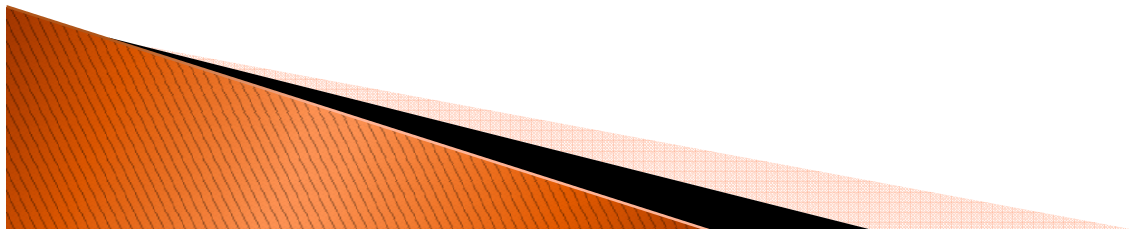


Personalizzazione

“L’apprendimento personalizzato rappresenta oggi uno degli snodi più significativi dell’attuale dibattito educativo e scolastico. Esso offre una via d’uscita per la questione dello svantaggio e per porre ogni allievo nella condizione di realizzare tutto il suo potenziale.” (D. Hopkins)

La personalizzazione dell’apprendimento (a differenza della individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo, con conseguente aggravio del lavoro dell’insegnante, ma indica l’uso di “strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza).

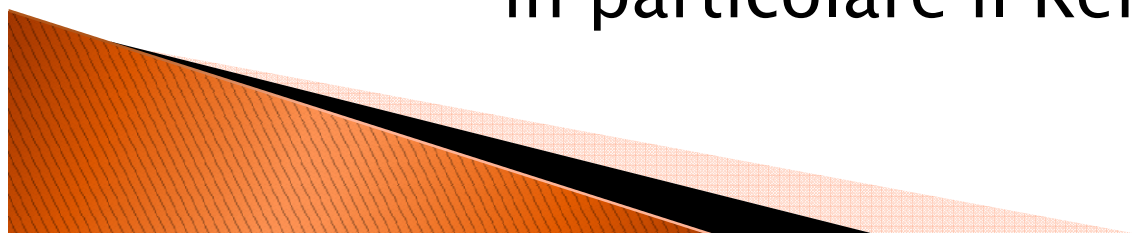
In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti (M. Baldacci).



AUTOVALUTAZIONE DEI PROCESSI INCLUSIVI NELLA SCUOLA

La Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 e oggi il D. lgs. 66 del 13 aprile 2017 fa un esplicito riferimento alla valutazione della qualità inclusiva della scuola.

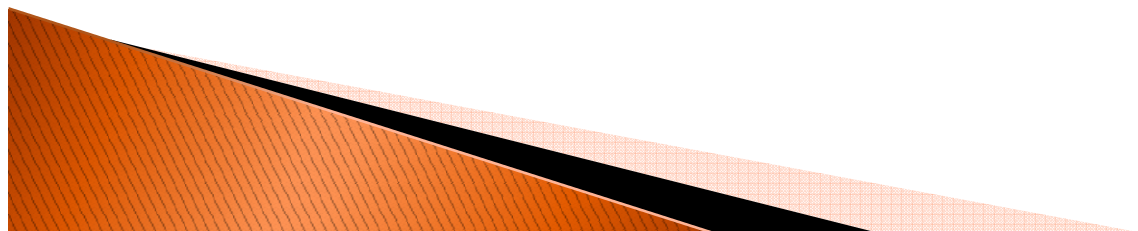
In questa direzione e come esito viene definito il Piano Annuale per l'inclusione (PAI) la cui costruzione richiede il concorso di tutti gli insegnanti con il supporto del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), nel quale sono rappresentati i vari ruoli presenti nella scuola, in particolare il Referente BES.



D.Lgs 66/2017

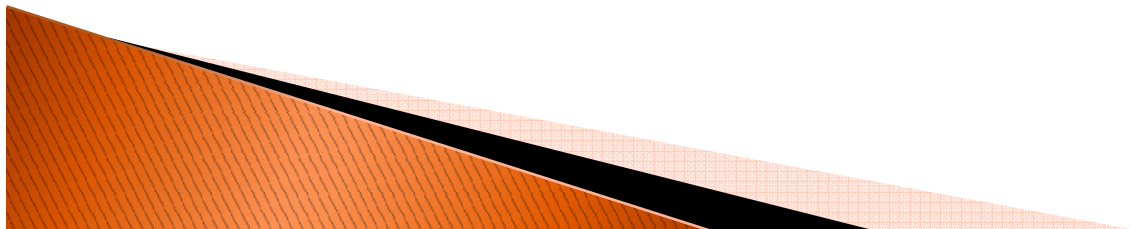
1. L'inclusione scolastica:

- ▶ a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'**autodeterminazione** e all'**accomodamento ragionevole**, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
 - ▶ b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
 - ▶ c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.
2. Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.



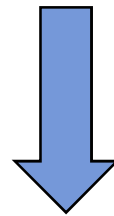
NE CONSEGUE CHE

L'autovalutazione e le azioni conseguenti richiedono, quindi, alla scuola e agli insegnanti conoscenze, competenze teoriche e metodologiche che permettano di rilevare, leggere, **comprendere in quale misura i processi educativi, organizzativi e didattici possono essere definiti inclusivi e quali scelte assumere per rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento di tutti gli alunni**



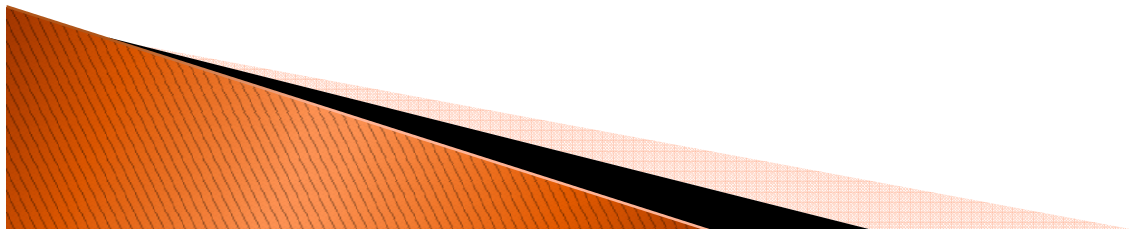
LA FORMAZIONE

Indispensabile e necessario formare i docenti
sull'applicazione dello strumento di
autovalutazione



INDEX PER L'INCLUSIONE

È uno strumento di autovalutazione e autoanalisi
finalizzato a uno sviluppo inclusivo della scuola



INDEX PER L'INCLUSIONE III EDIZIONE

Tony Booth e Mel Ainscow

Per tutti gli ordini di scuola

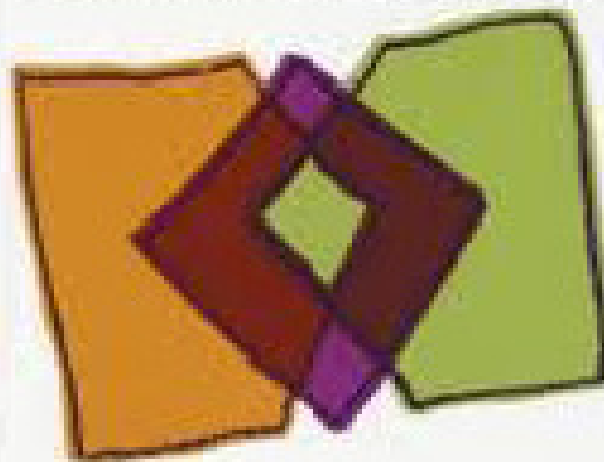
Rielaborato da Tony Booth

Nuovo Index per l'inclusione

Percorsi di apprendimento
e partecipazione a scuola

Tony Booth, Mel Ainscow

Edizione italiana a cura di Fabio Dovigo



Carocci **Faber**

GLI ALUNNI NON SONO ETICHETTE MA PERSONE

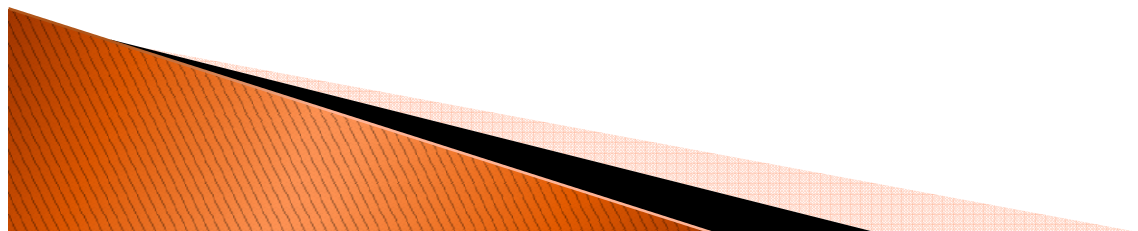
Nella prospettiva dell'Index, lo scopo della scuola è di sostenere **tutti gli alunni** nel percorso di apprendimento fornendo ad ognuno le opportunità e le risorse di cui ha bisogno
**SUPERANDO IL MODELLO DEL DEFICIT E DELLO STIGMA
DERIVANTE DALLE ETICHETTE**

Spesso si è tentati di vedere il problema “dentro” l'alunno/a: è *l'alunno/a che si deve adattare alla scuola o è l'organizzazione scolastica che si deve modificare affinché sia in grado di accogliere tutti?*

Parliamo degli alunni “per casi” o “per differenze” considerando la complessità della persona?

Cogliamo sia i punti di debolezza che quelli di forza di ciascun alunno/a e degli alunni come gruppo classe?

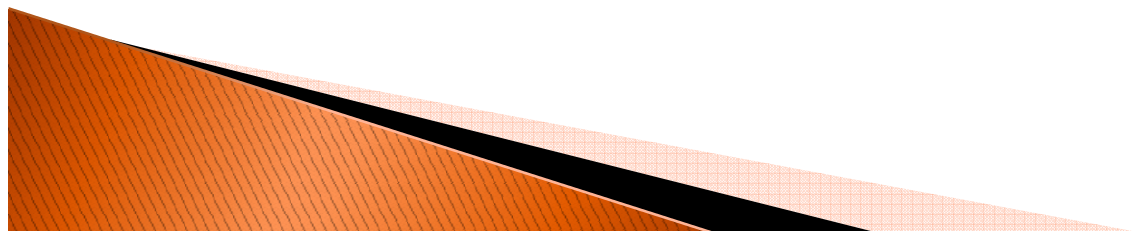
Sostituiamo il “non” con “è”



RIMUOVERE GLI OSTACOLI ALL'APPRENDIMENTO

La normativa precisa che la personalizzazione non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni ma di **rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento**, e questo non genera un livellamento degli apprendimenti ma una modulazione degli stessi sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una scuola più equa e più inclusiva

Ogni alunno ha diritto a ricevere un'attenzione educativo-didattica individualizzata ed efficace attraverso strategie, metodologie e approcci che rendano la didattica inclusiva

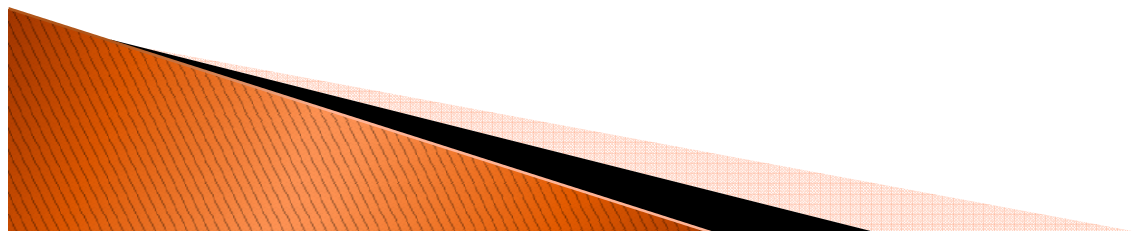


C.M. n° 8 DEL 6 MARZO 2013

DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012

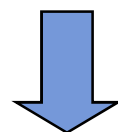
“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica Azioni a livello della singola istituzione scolastica”

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi. (...). A tal fine possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l’”Index per l’inclusione” o il progetto “Quadis” (<http://www.quadis.it/jm/>)], sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell’approccio fondato sul modello ICF dell’OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori



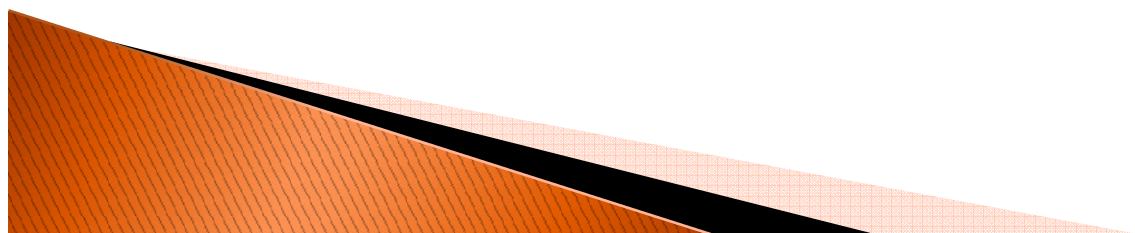
UN CURRICOLO PER TUTTI

L'Index per l'Inclusione propone di sostituire i
“programmi speciali” con la creazione di un
“curricolo comune” che possa accogliere le
esigenze di tutti gli studenti



SFIDA PER GLI INSEGNANTI

Creare un curriculum di questo tipo è impegnativo ma
stimolante



COME?

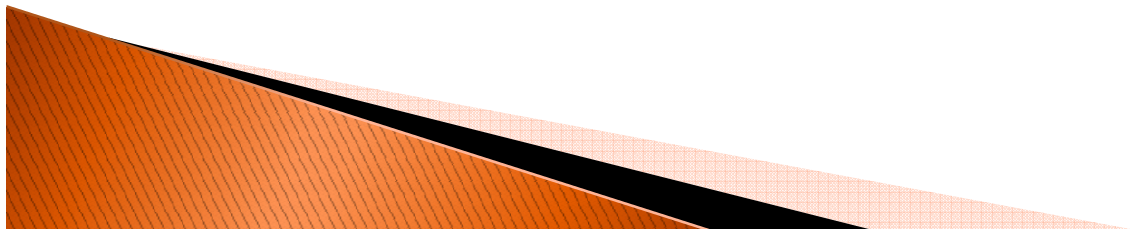
Costruendo attività comuni che siano al tempo stesso personalizzate, in grado di utilizzare le differenze tra gli alunni come risorse per l'apprendimento

Didattica della complessità

Conoscendo i livelli di complessità di un apprendimento, ci permette di proporre gli stessi contenuti a tutti gli alunni con livelli di complessità diversi

Con quali risorse?

- ▶ collaborazione tra diverse figure
 - ▶ dialogo tra i saperi
- ▶ flessibilità e creatività progettuale



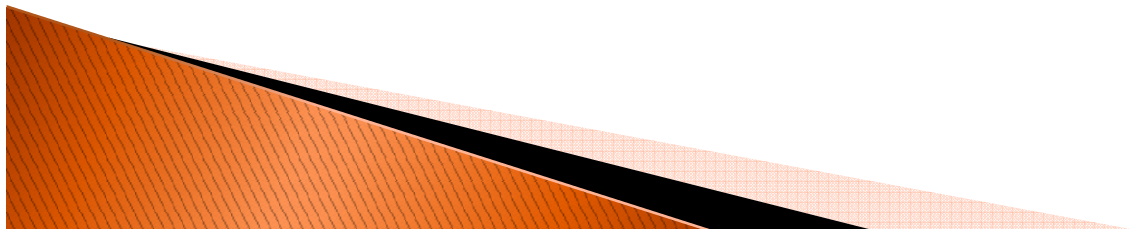
VALORI A SCUOLA

I valori nella scuola si possono collegare:

- ▶ agli aspetti specifici dei curricoli
- ▶ alle attività di insegnamento e apprendimento
- ▶ alle interazioni tra colleghi, pari e famiglie

L'Index è un invito a fondare lo sviluppo educativo della propria scuola su azioni che scaturiscono dai propri valori profondi e non solo su programmi e iniziative basate su valori a noi estranei

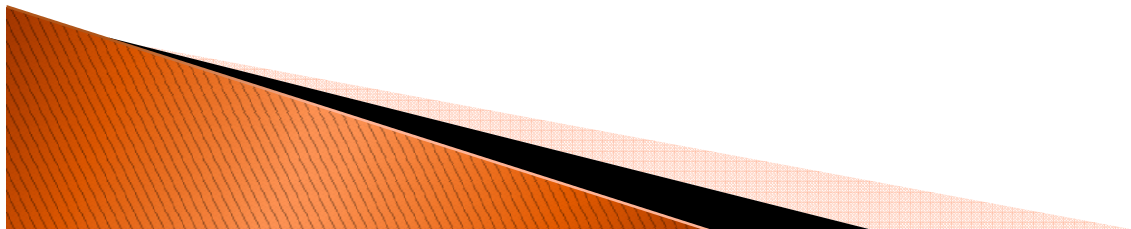
“L'unico modo in cui ci sembra di poter definire una scuola inclusiva è quando essa è impegnata in un percorso di sviluppo guidato da valori inclusivi”



DIMENSIONI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA INCLUSIVA

- ▶ Accettazione della diversità
- ▶ Rispetto di sé e degli altri
- ▶ Coinvolgimento di tutti
- ▶ Lavorare insieme
- ▶ Confronto continuo tra minori e adulti
- ▶ Ambiente accogliente e ricco di relazioni e proposte

Attraverso lo sviluppo di **CULTURE**, **POLITICHE** e **PRATICHE** inclusive



Occuparsi dei BES non significa abbassare i livelli

- La scuola deve aprire alla realtà ma partendo dalla realtà stessa, non ignorandola e soprattutto non ignorando la realtà dei ragazzi.
- **Lo studio dei BES ci aiuta a tenere conto della realtà dei ragazzi** quindi a costruire dei percorsi per farli crescere e non per mortificarli o per reprimerli come qualche volta avviene.
- **La scuola deve attraverso i BES valorizzare i talenti speciali di ogni studente.**
- **I BES riguardano quei bisogni speciali che con interventi tempestivi e temporanei possono essere soddisfatti ma se trascurati possono poi produrre problematiche irreparabili quali disagio, insuccesso, dispersione.**

Le metodologie e le strategie didattiche devono essere volte a:

- **ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola"** (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione e studio interrogazioni ...)
- **sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti** e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento
- utilizzare **mediatori didattici diversificati** (mappe, schemi, immagini) collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante
- **attività di tipo laboratoriale**
- sollecitare la **rappresentazione di idee sotto forma di mappe** da utilizzare come
- facilitatori procedurali nella produzione di un compito
- **far leva sulla motivazione ad apprendere**

Come Progettare In Classe?

COMPENSARE E DISPENSARE

UNA GERARCHIA FUNZIONALE

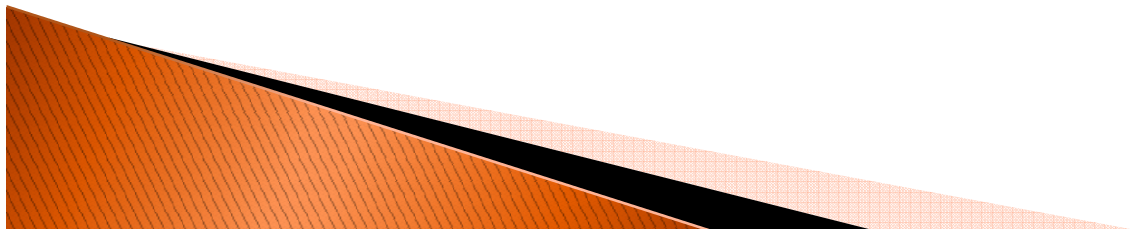
Interventi di tipo **ABILITATIVO** : finalizzati a dare abilità (tra questi rientra l'insegnamento).

Interventi di tipo **COMPENSATIVO**: quando l'intervento abilitativo non è efficace si può individuare un sistema alternativo per raggiungere, anche parzialmente, risultati funzionalmente equivalenti.

Interventi di tipo **DISPENSATIVO**: se non ha funzionato l'intervento abilitativo e non sono stati individuati sistemi compensativi efficaci, è possibile prevedere anche una strategia che non risolve i problemi esistenti ma almeno ne evita di nuovi.

Le metodologie a mediazione sociale e con l'uso delle TIC

- ▶ Circle time
- ▶ Peer to peer
- ▶ Tutoring
- ▶ Gruppi di apprendimento cooperativo
- ▶ Lavori in gruppo
- ▶ Ascolto attivo
- ▶ Uso di piattaforme di condivisione: Edmodo, Moodle, Google Classroom
- ▶ LIM



Sitografia

<https://sostegnobes.wordpress.com/valutazione-dsa/>

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

<http://www.scolasticando.it/2016/02/06/bes-bisogni-educativi-speciali-normativa-griglie-di-rilevazione-e-modelli-pdp/>

<http://www.fondazionemileno.it/2014/02/individuazione-bes-uno-strumento-gratuito-per-le-scuole/>

<https://www.erickson.it/Libri/Pagine/Scheda-Libro.aspx?ItemId=40418>

E tanti altri...

